



PRELIOS S.P.A.

**Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25
Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153**

www.prelios.com

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2010 -

- **Redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) e dal Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (Regolamento Emittenti).**
(Struttura conforme al Format pubblicato da Borsa Italiana – II Edizione febbraio 2010)

- **Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 marzo 2011.**

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	5
➤ <i>Struttura del capitale sociale</i>	5
➤ <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
➤ <i>Accordi tra azionisti</i>	6
➤ <i>Clausole di change of control</i>	7
➤ <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	7
➤ <i>Attività di direzione e coordinamento.</i>	8
3. COMPLIANCE.....	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
➤ <i>4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	9
➤ <i>4.2. COMPOSIZIONE</i>	10
➤ <i>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	11
➤ <i>4.4. ORGANI DELEGATI</i>	15
➤ <i>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	17
➤ <i>4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	17
➤ <i>4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	28
➤ <i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	29
➤ <i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	29
➤ <i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001</i>	30
➤ <i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	32
➤ <i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	32
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E	33
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	33
13. NOMINA DEI SINDACI	34
14. SINDACI	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	38
16. ASSEMBLEE	38
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	40
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	42
ALLEGATO 1: "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF	43

TABELLE

TAB.1: <i>STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</i>	45
TAB.2: <i>STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	48

ALLEGATI

ALL.2: <i>ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI</i>	50
ALL.3: <i>ELENCO CARICHE SINDACI</i>	52

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio: il Collegio Sindacale di PRELIOS S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS S.p.A..

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

Emittente: PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o la Società.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo PRELIOS: l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Gruppo Pirelli: Pirelli & C. S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sito: il sito *internet* della Società www.prelios.com.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

Testo Unico della Revisione Legale: il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 che recepisce la direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

TUF: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni (anche Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il sistema di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale”, in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di controllo sulla gestione al Collegio Sindacale e quella di revisione contabile ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario, il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

L'Assemblea degli azionisti di PRELIOS, riunitasi in data 14 aprile 2008, ha determinato in quindici il numero di componenti il **Consiglio di Amministrazione** della Società, fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato. Successivamente, a seguito delle determinazioni assunte in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 19 aprile 2010, il numero dei componenti è stato ridotto a tredici. La nomina di un quinto degli amministratori da eleggere è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati¹, in conformità alle previsioni di legge e statutarie. Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato senza la presentazione di liste di minoranza.

Il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione² e svolge tutti i compiti previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sulla sua affidabilità. E', inoltre, chiamato a vigilare sulla concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società e ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile, vigilando sull'indipendenza della società di revisione. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, il Collegio Sindacale deve svolgere ulteriori e/o rafforzati compiti di vigilanza in qualità di “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*”, come di seguito verrà meglio precisato.

Ai sensi di Statuto, il Collegio è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili. La nomina di un Sindaco effettivo e di un supplente è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati, in conformità alle previsioni di legge e statutarie, ed al Sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale³. Il Collegio attualmente in carica è stato nominato senza la presentazione di liste di minoranza.

L'**Assemblea degli azionisti** è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare (i) in sede ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di

¹ Ai sensi di Statuto (art. 12) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 19 membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione. La nomina del Consiglio avviene mediante voto di lista e gli Amministratori sono soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge.

² Vedasi art. 18 dello Statuto per le competenze statutariamente attribuite al Consiglio.

³ Vedasi art. 22 dello Statuto.

Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione contabile, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci ed alle ulteriori materie attribuite alla sua competenza; (ii) in sede straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, salvo per quanto statutariamente delegato al Consiglio ai sensi di legge.

Una **società di revisione**, iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, esercita, ai sensi di legge, l'attività di revisione contabile. La nomina della società spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

➤ Struttura del capitale sociale

Ammontare del **capitale sociale**, sottoscritto e versato, alla data della Relazione: Euro 420.585.888,50.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: ordinarie, nominative e liberamente trasferibili del valore nominale di Euro 0,5 ciascuna. Non esistono altre categorie di azioni.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	841.171.777	100%	MTA di Borsa Italiana	=

➤ Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili, alla data della Relazione, gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale sociale di PRELIOS sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Tronchetti Provera Marco	Cam Partecipazioni S.p.A. (Proprietà)	0,013	0,013
	Camfin Cam Finanziaria S.p.A. (Proprietà)	14,801	14,801
TOTALE		14,814	14,814
Assicurazioni Generali S.p.A.	Alleanza Toro S.p.A. (Proprietà)	0,133	0,133
	INA Assitalia S.p.A. (Proprietà)	1,134	1,134

	Generali Vie SA (Proprietà)	0,621	0,621
	Generali Iard SA (Proprietà)	0,003	0,003
	Assicurazioni Generali S.p.A. (Proprietà)	1,231	1,231
TOTALE		3,122	3,122
Edizione S.r.l.	Edizione S.r.l. (Proprietà)	2,699	2,699
Mediobanca S.p.A.	Mediobanca S.p.A. (Proprietà)	2,606	2,606
Canada Pension Plan Investment Board CCC	Canada Pension Plan Investment Board CCC (Proprietà))	3,491	3,491
Otus Capital Management Limited	Otus Capital Management Limited (Gestione del risparmio)	2,097	2,097

Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4), del c.c., che:

- dato il nuovo assetto partecipativo conseguente all'operazione di "separazione" della Società dal Gruppo Pirelli, perfezionatosi in data 25 ottobre 2010, non esistono società controllanti con riferimento alle quali sia necessario dare informativa circa le eventuali azioni possedute al 31 dicembre 2010 e/o gli acquisti/alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio 2010 da parte della Società;
- al 31 dicembre 2010 la Società possiede complessivamente n. 1.189.662 azioni proprie del valore nominale di euro 0,50, non evidenziandosi alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 2009 per operazioni di acquisto/alienazione nel corso del 2010. Si precisa che, a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 17 aprile 2009 e del connesso effetto diluitivo dovuto alla mancata partecipazione a tale operazione delle azioni proprie, la percentuale di queste in rapporto al capitale sociale sottoscritto e versato si è ridotto da circa 2,793% a circa 0,141%.

➤ **Accordi tra azionisti**

In data 25 ottobre 2010, a seguito del processo di separazione di PRELIOS dal Gruppo Pirelli, alcuni azionisti hanno sottoscritto un "Accordo Parasociale" finalizzato ad assicurare la stabilità dell'assetto azionario di PRELIOS, reso pubblico in data 28 ottobre 2010 e il cui estratto è reperibile sul Sito nella sezione *Investor relator*.

L'elenco dei soggetti partecipanti all'"Accordo Parasociale", e relative percentuali di partecipazione allo stesso, sono indicate nella seguente tabella:

Azionista	N° azioni	% rispetto al capitale sociale
Assicurazioni Generali S.p.A. (*)	20.977.269	2,49%
CAMFIN S.p.A.	100.940.614	12%

Edizione S.r.l.	21.921.364	2,61%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	7.683.568	0,91%
Massimo Moratti (**)	5.673.392	0,67%
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	21.922.205	2,61%
Totale	179.118.412	21,29%

(*) di cui n. 5.218.181 azioni tramite Generali Vie S.A. e n. 7.525.388 azioni tramite Ina Assitalia S.p.A.

(**) di cui n. 3.401.850 azioni tramite CMC S.p.A. e n. 1.221.413 azioni fiduciariamente intestate a Istifid S.p.A.

➤ **Clausole di *change of control***

Non esiste alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi, esercitare il controllo su PRELIOS.

Ne consegue che, allo stato, la Società (o sue controllate) non hanno in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*. Si evidenzia, tuttavia, che con riferimento alla linea di credito per complessivi Euro 320 milioni concessa alla Società da parte di un pool di banche (di seguito il “Club Deal”⁴) - a seguito del citato processo di separazione dal Gruppo Pirelli - è stata definita una nuova clausola di *change of control* (*rectius* di “cambiamento degli assetti partecipativi”) che, pur non potendo fare riferimento ad una situazione di controllo, ha comunque stabilito che tale circostanza ricorra nel caso in cui, senza il preventivo consenso scritto del Club Deal (che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato), Cam Finanziaria S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale sociale della Società almeno pari al 12% dello stesso, con il conseguente obbligo per la Società di rimborsare per intero il finanziamento in essere ed effettuare il pagamento di ogni altro importo dovuto ai sensi del relativo contratto.

➤ **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie**

L’Assemblea degli azionisti del 15 luglio 2010 ha deliberato, in sede straordinaria, di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, fino all’importo massimo del 10% del capitale sociale preesistente, e comunque per un importo massimo non superiore ad Euro 42.058.588,85, mediante emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, da riservare in sottoscrizione a uno o più primari investitori finanziari e/o industriali, italiani e/o esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’articolo 2441, quarto comma, ultimo periodo, del codice civile e dell’articolo 5.2 dello Statuto. Delega da esercitarsi entro e non oltre il termine massimo di un anno dalla data della relativa deliberazione.

⁴ Banche finanziatrici del Club Deal: Intesa San Paolo S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A., Banca Pop. di Milano Soc.Coop.a.r.l., Banca Pop. di Sondrio Soc. Coop.p.a., Banca Monte Paschi di Siena S.p.A., Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Pop.Emilia Romagna Soc.Coop. e Banca Carige S.p.A..

L'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2010 ha deliberato, in sede ordinaria, di autorizzare (entro la data dell'Assemblea convocata per approvare il Bilancio 2010) l'acquisto - e relative modalità di disposizione - di azioni proprie (ordinarie) del valore nominale unitario di Euro 0,50, entro il limite del 10% del capitale sociale *pro-tempore*, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate. Ad oggi, non è stato definito un programma di acquisto e non è, quindi, stata data esecuzione alla predetta autorizzazione assembleare.

Si segnala che il Consiglio del 4 marzo 2011 ha deliberato di proporre all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010 il rinnovo dell'autorizzazione, nei medesimi termini della precedente, all'acquisto e relative modalità di disposizione delle azioni proprie.

Come sopra anticipato, la Società detiene oggi in portafoglio n. 1.189.662 azioni proprie, pari a circa lo 0,141% del capitale sociale.

➤ **Attività di direzione e coordinamento.**

Per effetto della separazione e della conseguente perdita del controllo di diritto da parte di Pirelli & C., avvenuta in data 25 ottobre 2010, nonché considerato che PRELIOS è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale, sono venute meno le condizioni di sussistenza dell'attività di direzione e coordinamento sulla Società da parte di Pirelli & C..

Ad oggi, non esiste quindi più alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi esercitare il controllo su PRELIOS. Tanto meno la Società è soggetta ai sensi dell'articolo 2497 c.c. e seguenti ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società o ente.

PRELIOS esercita, invece da parte sua, attività di direzione e coordinamento ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile su varie società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall'articolo 2497-bis c.c.

3. COMPLIANCE

PRELIOS si è dotata fin dalla sua costituzione di un sistema di *corporate governance*, volto al presidio della gestione e del controllo della Società, in linea con la *best practice* di mercato, definendo in maniera puntuale la ripartizione dei ruoli e dei diritti tra i vari organi sociali al fine di garantire l'osservanza di leggi, regolamenti, codici di comportamento, procedure e norme aziendali.

La Società, sin dal 3 maggio 2002, ha comunicato al mercato di avere integralmente aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, adottando anche le successive versioni rivisitate, dando conseguente avvio all'implementazione degli interventi di adeguamento di volta in volta necessari.

Il Codice è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it

In conformità alla normativa, di legge e regolamentare, vigente applicabile, la presente Relazione, ha anche lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione consentendo, altresì, di verificare in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice.

Al riguardo, si precisa che - periodicamente e almeno una volta all'anno in occasione della riunione consiliare convocata per esaminare il progetto di bilancio annuale appena chiuso - al

Consiglio di Amministrazione viene sottoposto, prima dell'approvazione della Relazione, un apposito prospetto che - analiticamente e per ogni singola previsione del Codice - verifica lo stato di *compliance* allo stesso, anche rispetto all'ultima verifica effettuata, eventualmente evidenziando le azioni in corso o pianificate.

Tra i documenti fondamentali della *corporate governance* di PRELIOS si segnalano:

- lo Statuto;
- il Regolamento Assembleare;
- il Codice Etico e le Linee di Condotta, parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la Procedura per le operazioni con parti correlate;
- la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari;
- la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- il *Memorandum* in materia di *internal dealing*.

Per favorire la più ampia conoscenza possibile del modello di *corporate governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono integralmente disponibili sul Sito nella sezione *Corporate Governance*.

Si segnala che la Società sta valutando l'istituzione di una Funzione Compliance all'interno della Funzione *Corporate Affairs & Company Secretary*, al fine di garantire uno specifico presidio in materia di prevenzione dei rischi di non conformità a norme di legge.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha previsto, sin dal 2004, il c.d. "meccanismo del voto di lista", secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto indicato all'art. 6.P.1. del Codice - ed ora normativamente richiesto dall'art. 147-*ter* del TUF - allo scopo di favorire una sempre maggiore partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. minoranza alla vita sociale, riservando appunto a quest'ultima un quinto degli amministratori.

Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁵ e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

⁵ La Consob (delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011) ha individuato per l'esercizio 2011 la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Prelios nella misura del 4.5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori ancora da eleggere.

L'individuazione degli amministratori di cui alla lettera b) che precede avviene mediante l'applicazione di uno specifico calcolo per quozienti e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in seno al Consiglio di Amministrazione il numero minimo di componenti - previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare - in possesso dei requisiti di indipendenza.

All'atto del deposito della lista, devono essere presentati i *curricula vitae* relativi ai singoli candidati, oltre alle dichiarazioni di accettazione della candidatura, con attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché dell'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica, e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Per le modifiche statutarie, si applicano le disposizioni ordinarie di legge.

4.2. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea in data 14 aprile 2008 ed espressione della proposta presentata da Pirelli & C., all'epoca azionista di controllo (prima della nota operazione di "separazione" perfezionata il 25 ottobre 2010), in assenza di liste di minoranza, è attualmente composto da 13 componenti (a seguito delle determinazioni assunte in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 19 aprile 2010 che ha ridotto il numero dei componenti da quindici a tredici) e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato Finanza rassegnate dal Signor Claudio De Conto in data 28 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha proceduto – ai sensi dell'art. 2386 del codice civile

– alla sua sostituzione con il Signor Enrico Parazzini. Tale nomina, ai sensi di legge, è stata confermata dall'Assemblea in data 15 luglio 2010 e successivamente, in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Signor Enrico Parazzini quale Amministratore Delegato Finanza della Società.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 1 in appendice alla Relazione. Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curricula vitae* pubblicati sul Sito.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1.C.3. del Codice, il Consiglio di PRELIOS, in data 7 novembre 2007, ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori considerando - in linea di principio - non compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il ricoprire l'incarico di consigliere o sindaco in più di 5 società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di PRELIOS ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti di società:

- (i) quotate ricomprese nell'indice FTSE MIB (o anche in equivalenti indici esteri);
- (ii) operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte nell'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385⁶), ivi comprese le società di gestione del risparmio;
- (iii) che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Il Consiglio ha, inoltre, considerato incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il fatto che uno stesso Amministratore ricopra un numero di incarichi esecutivi superiore a 3 in società di cui *sub* (i), (ii) e (iii). Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico, con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta, in ogni caso, ferma la facoltà per il Consiglio di effettuare una diversa valutazione, che viene resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; a tal fine, possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Sulla base delle informazioni rese dagli interessati, risulta che tutti gli Amministratori in carica siano in linea con i criteri adottati.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsto dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo:

⁶ In precedenza articolo 107 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, come ora sostituito dall'art. 106 per effetto del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, che ha unificato in unico Albo gli intermediari finanziari eliminando l'elenco speciale.

- esamina ed approva i piani strategici, aziendali, industriali e finanziari della Società e del Gruppo PRELIOS;
- esamina ed approva il sistema di governo societario di PRELIOS, provvedendo ad adottare tempestivamente tutti gli interventi necessari;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. A tale proposito, l'ultima presentazione e verifica è stata effettuata nella riunione del 3 novembre 2010, nella corso della quale è stata data evidenza della struttura organizzativa per Paese e per singola società, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo di PRELIOS e delle controllate, anche a seguito del processo di separazione di PRELIOS dal Gruppo Pirelli;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati, definendo i limiti e le modalità di esercizio. Ha facoltà, inoltre, di nominare uno o più comitati con funzioni consultive e propositive, anche al fine di adeguare la struttura di *corporate governance* alle raccomandazioni di tempo in tempo emanate dalle competenti autorità (art. 19.3 dello Statuto). Si segnala che il Consiglio aveva nominato al proprio interno il Comitato Esecutivo Investimenti (successivamente revocato in data 9 marzo 2010), nonché, con funzioni propositive e consultive, il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione, cui sono stati conferiti i compiti previsti dal Codice. Nella riunione del 28 luglio 2009, il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha inoltre istituito al proprio interno un Comitato Rischi. Non si è, invece, ritenuto opportuno costituire un Comitato per le Nomine, per le ragioni evidenziate in prosieguo;
- assume, ai sensi dell'art. 18.2 dello Statuto e nei limiti di legge, le determinazioni di fusione o di scissione, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio. Il Consiglio ha provveduto a tale ripartizione in data 14 aprile 2008, non appena nominato l'attuale organo consiliare in carica;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati e comunicati al mercato, in particolare, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo su base trimestrale;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, ove non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni di significativo rilievo sono stati definiti avendo riguardo ai limiti delle deleghe conferite agli Amministratori Delegati (limiti a valenza interna). Sono in ogni caso attribuite alla competenza del Consiglio le operazioni che, a prescindere dai criteri e limiti di importo delle deleghe

conferite, (i) rivestano un particolare valore strategico, ad esempio perché implicano l'apertura verso nuovi mercati o settori di *business*; (ii) non siano coerenti, in maniera sostanziale, con il tradizionale modello di *business* adottato dal Gruppo PRELIOS; (iii) risultino significativamente atipiche o inusuali rispetto all'attività ordinariamente esercitata;

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati (*Board Performance Evaluation*).

Il Consiglio ha dato avvio nella riunione del 3 novembre 2010, all'attività di *Board Performance Evaluation* per l'esercizio 2010 ed i risultati emersi sono stati presentati al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* nonché, in data 4 marzo 2011, allo stesso Consiglio. Al riguardo, si evidenzia che la valutazione è stata effettuata con l'ausilio della società *Spencer Stuart* e - in linea con la *best practice* internazionale - mediante esecuzione di interviste dirette nei confronti di tutti i Consiglieri.

L'attività di autovalutazione svolta per l'esercizio 2010 ha avuto, in particolare, i seguenti obiettivi:

- dare continuità nel tempo all'autovalutazione, riproponendo all'attenzione dei Consiglieri le principali tematiche emerse nell'anno passato e verificando i miglioramenti realizzati nel corso del 2010;
- effettuare un "bilancio di fine mandato";
- approfondire il processo di formazione delle decisioni consiliari, l'analisi svolta dai Comitati ed il supporto informativo fornito dal *management* in alcune importanti deliberazioni recentemente adottate;
- analizzare alcune specifiche aree, in relazione ad eventi particolarmente significativi che si sono verificati nel corso del 2010 (ad es. il processo di separazione della Società da Pirelli & C. S.p.A.).

Tra i punti di forza emersi si evidenzia, in particolare, l'autorevolezza del Presidente nella gestione dei lavori consiliari, che si svolgono in un clima positivo anche grazie alla qualità del Consiglio con un adeguato mix di competenze, incluse quelle di settore. La funzione di controllo è giudicata ben esercitata, anche mediante l'attività dei Comitati, che contribuiscono efficacemente ai lavori, in un quadro generale di piena disponibilità dei Consiglieri all'approfondimento delle varie tematiche, all'apertura al confronto e all'espressione delle proprie valutazioni in autonomia.

Più in dettaglio, sono stati giudicati in modo positivo la pronta comprensione da parte del *management* circa l'impatto della crisi finanziaria sul *business* della Società, l'efficiente monitoraggio della gestione e la ri-focalizzazione del modello di *business*.

Molto positivo è stato giudicato il ruolo del Lead Independent Director e dei Consiglieri indipendenti. Infine, vi è stata un'ampia soddisfazione dei Consiglieri riguardo alla gestione da parte del *management* della separazione dal Gruppo Pirelli e la relativa informativa al Consiglio; in particolare, è stato particolarmente apprezzato l'approfondimento effettuato in sede di Comitati circa modalità e effetti del processo di separazione.

Quanto alle aree che potrebbero essere suscettibili di ulteriore miglioramento si segnala, in particolare, l'azione del Consiglio sull'indirizzo strategico, l'ulteriore miglioramento della tempestività dei flussi informativi e il rafforzamento del ruolo del Comitato per la Remunerazione, anche attraverso componenti aventi competenze specialistiche *ad hoc*.

In conclusione, gli Amministratori hanno manifestato un'adesione aperta e convinta all'attività di *Board Performance Evaluation*, con uno spirito decisamente costruttivo ed una generale approvazione e soddisfazione per il funzionamento del Consiglio.

* * *

Lo Statuto (artt. 14, 15, 16 e 17) disciplina le regole di funzionamento e svolgimento delle riunioni del Consiglio⁷. Benchè non sia prevista una cadenza minima delle riunioni, è prassi che il Consiglio venga convocato in conformità alle disposizioni di Borsa Italiana⁸ e almeno 4 volte all'anno, per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

Le convocazioni del Consiglio avvengono mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno 6 ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute con mezzi di telecomunicazione. In tal caso, devono essere assicurate (i) la partecipazione al dibattito e (ii) la parità informativa di tutti gli intervenuti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi. A parità di voti prevarrà il "partito" a cui accede il Presidente.

Le deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione. Le relative copie ed estratti, che non siano fatti in forma notarile, sono certificati conformi dal Presidente.

Alle riunioni consiliari intervengono - su invito - quei dirigenti della Società (di regola Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia, di volta in volta, necessaria o anche opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell'organo consiliare.

Nell'anno 2010, si sono tenute complessivamente 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari a circa il 93,4%. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ora e 30 minuti.

Nell'anno 2011 sono previste almeno 5 riunioni consiliari.

* * *

Con riferimento allo svolgimento di possibili attività in concorrenza da parte degli Amministratori, tenuto conto che lo Statuto vigente di PRELIOS dispone all'art. 12.16 che *"fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal*

⁷ Il Presidente convoca il Consiglio e ne regola lo svolgimento dei lavori, curando che agli Amministratori vengano fornite con ragionevole anticipo - ove possibile e non sussistano casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno, e provvede, altresì, anche avvalendosi delle competenti funzioni interne, a comunicare agli Amministratori, e - se del caso - a discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. In particolare, il Consiglio si riunisce su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede della Società od in quell'altro luogo che viene fissato dalla lettera d'invito (purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea), ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da uno degli Amministratori Delegati oppure da un quinto degli Amministratori in carica o da almeno due Sindaci effettivi. Tuttavia, il Consiglio può validamente deliberare anche in assenza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

⁸ Vedasi art. 2.6.2, comma 1, lettera c), del Regolamento di Borsa.

divieto di cui all'articolo 2390 del Codice Civile”, è stato stabilito che ciascun Amministratore informi il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante, per le conseguenti valutazioni ed iniziative. Nel corso del 2010, non sono stati segnalati o rilevati casi rientranti in tale disciplina.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In conformità alle previsioni del Codice ed in linea con la *best practice*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- riservare all'Amministratore Delegato Signor **Giulio Malfatto** la guida del *business* e l'individuazione delle strategie più idonee per il suo consolidamento e il suo sviluppo, nonché le responsabilità organizzative per la gestione e lo sviluppo del *business*, la supervisione delle attività operative, la determinazione delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, ivi compresa l'individuazione delle operazioni straordinarie da sottoporre al Consiglio.
Al medesimo sono stati, quindi, attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, fissando - ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione - alcuni limiti, fino ad un massimo di Euro 50.000.000;
- riservare all'Amministratore Delegato Finanza Signor **Enrico Parazzini** la responsabilità di indirizzo e supervisione in materia di amministrazione e controllo, acquisizione di risorse finanziarie a supporto dell'attività e dello sviluppo del *business*, gestione e controllo della posizione finanziaria di gruppo, impiego delle risorse finanziarie di gruppo nelle società e nei fondi partecipati ed effettuazione di operazioni sul capitale di società controllate o partecipate dalla Società.
Al medesimo sono stati, quindi, attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari, fissando - ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione - alcuni limiti, fino ad un massimo di Euro 50.000.000;

Si segnala che, in data 28 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ampliare competenze e responsabilità del Consigliere e Direttore Generale Signor **Paolo Massimiliano Bottelli**, estendendole sia all'Italia che all'estero, riservando al medesimo - coordinandosi con l'Amministratore Delegato e l'Amministratore Delegato Finanza - le responsabilità relative a gestione e sviluppo del *business* operativo nonché l'implementazione delle strategie riguardanti lo sviluppo della Società e il posizionamento dei vari *business* aziendali. Al medesimo sono stati, quindi, attribuiti - in qualità di Direttore Generale - tutti i poteri ordinari e straordinari relativi alla gestione sociale fissando - ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione - alcuni limiti, fino ad un massimo di Euro 50.000.000 e con l'esclusione dei poteri in materia di amministrazione e finanza.

Si precisa che i poteri e le attività, come sopra delegati all'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, all'Amministratore Delegato Finanza Signor Enrico Parazzini nonché al Consigliere e Direttore Generale Signor Paolo Massimiliano Bottelli, non si riferiscono alle deleghe attribuite in materia di:

- sicurezza dei lavoratori, di prevenzione e di igiene del lavoro, di tutela ecologica dell'ambiente interno ed esterno nonché di controllo dell'attività urbanistico-edilizia;
- trattamento dei dati personali (tutela della privacy),

le quali sono esercitate dal Consigliere all'uopo delegato in piena autonomia, senza limiti di importo e sotto la sua esclusiva responsabilità.

La struttura di poteri sopra delineata, nel garantire comunque la centralità di ruolo del Consiglio di Amministrazione, è finalizzata ad attuare un sistema di deleghe adeguato al modello di *business* della Società, con un'opportuna ripartizione di competenze e in grado di assicurare efficacia operativa in un mercato di riferimento dove la rapidità di azione è presupposto necessario per poter cogliere le migliori opportunità di business.

Al Consigliere Signor Emilio Biffi, in qualità di *Chief Technical Officer*, sono state conferite ampie deleghe e relativi poteri di spesa in materia di sicurezza dei lavoratori, di prevenzione e di igiene del lavoro, di tutela ecologica dell'ambiente interno ed esterno e di controllo dell'attività urbanistico-edilizia nonché di trattamento dei dati personali (tutela della *privacy*).

Presidente

Nel seno del Consiglio vengono nominati un Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, ed eventualmente uno o più Vice Presidenti. Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza delle riunioni è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, ove nominato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Al Presidente del Consiglio in carica Signor Marco Tronchetti Provera - in linea con la *best practice* internazionale e comunitaria, adottata anche dal Codice (art. 2.P.4.) - non sono state attribuite deleghe gestionali e, pertanto, è da qualificarsi come "amministratore non esecutivo", ai sensi dell'art. 2 del Codice, ma "non indipendente" (ai sensi dell'art. 3 del Codice) in considerazione della carica di Presidente - con deleghe operative - assunta in Camfin S.p.A. nonché della partecipazione detenuta nella stessa Camfin S.p.A., primo azionista di riferimento e parte correlata della Società.

Comitato Esecutivo Investimenti

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2010 ha revocato il Comitato Esecutivo Investimenti, alla luce della nuova struttura organizzativa e della prassi operativa che avevano di fatto reso non più utile ed efficace l'attività di un tale comitato. In precedenza, nel corso del 2010, non si sono tenute riunioni.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 18.3 dello Statuto (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall'art. 150, comma 1, del TUF), il Consiglio ed il Collegio Sindacale - fatte salve le ipotesi in cui alcune operazioni o attività vengano preventivamente sottoposte per approvazione all'organo amministrativo - sono informati tempestivamente, e comunque almeno di trimestre in trimestre, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, sin dal 2002, la Società si è dotata di una apposita Procedura ("*Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.lgs. n. 58 del 1998*") che definisce le regole da seguire per l'adempimento - su base trimestrale - degli obblighi informativi di cui al citato art. 150 del TUF, in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi, sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo e, più in generale, sull'attività svolta.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha provveduto ad adeguare opportunamente la Procedura (ora ridenominata "*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*"), anche per tener conto dell'adozione (in data 3 novembre 2010) di un'autonoma procedura in materia di operazioni con parti correlate di cui *infra*.

Il testo integrale della Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci è disponibile sul Sito alla sezione *corporate governance*.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Codice definisce all'art. 2.C.1. i presupposti per cui un consigliere debba essere qualificato come "amministratore esecutivo".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio ha valutato che 5 Amministratori sono esecutivi e, precisamente, l'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, l'Amministratore Delegato Finanza Signor Enrico Parazzini e i Consiglieri Signori Emilio Biffi (Consigliere Delegato Settore Tecnico - *Chief Technical Officer*), Paolo Massimiliano Bottelli (Direttore Generale) e Wolfgang Weinschrod (in considerazione degli incarichi ricoperti in Germania).

Nell'ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice e, altresì, di quanto emerso anche nel processo di *Board Performance Evaluation*, sono già stati effettuati specifici incontri con gli Amministratori Delegati e verranno altresì programmate ulteriori specifiche sessioni di incontri con il *management* del Gruppo PRELIOS, al fine di creare delle opportune occasioni di incontro - al di fuori delle rituali riunioni consiliari - per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, con particolare riferimento a quelli non esecutivi. Tale attività assumerà, peraltro, ulteriore rilievo tenuto conto del fatto che, in sede di assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010, è previsto il rinnovo dell'organo consiliare.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice definisce all'art. 3.C.1. i presupposti per cui un consigliere possa essere qualificato come "amministratore indipendente".

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio - alla prima occasione utile dopo la nomina di ciascun interessato - ha valutato che 6 Amministratori non esecutivi (i Signori Reginald Bartholomew, William Dale Crist, Carlo Emilio Croce, Valter Lazzari, Claudio Recchi e Dario Trevisan) sono qualificabili come Amministratori indipendenti.

In data 4 marzo 2011, il Consiglio della Società ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice per i richiamati Amministratori indipendenti,

come già verificati all'atto della loro nomina, nonché avuto riguardo agli ulteriori requisiti di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

In relazione al procedimento seguito, si evidenzia che (i) la verifica è stata effettuata sulla base delle informazioni comunque note al Consiglio e delle specifiche dichiarazioni scritte rese in merito dagli interessati e che (ii) il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per la valutazione dell'indipendenza, dandone specifico riscontro nella medesima riunione consiliare.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio, secondo le indicazioni del Codice. Al riguardo, si evidenzia che il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione sono entrambi costituiti da soli Amministratori indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti il Consiglio ha deciso, sin dal 9 marzo 2006, di introdurre la figura del *Lead Independent Director*. Tale figura - individuata nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, Signor Dario Trevisan - funge da punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti. Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare - autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri - apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors' executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell'impresa.

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è tenuta, in data 9 aprile 2010, una riunione degli Amministratori indipendenti nel corso della quale, in linea con quanto auspicato nell'ambito del processo di *Board Performance Evaluation*, sono intervenuti l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Delegato Finanza e il *management* della Società, consentendo agli stessi Amministratori indipendenti, in particolare e tra l'altro, di ricevere un'ampia informativa per una maggiore focalizzazione sugli aspetti strategici di *business* e sull'andamento della gestione, con particolare riferimento alla coerenza con gli obiettivi del piano triennale, approfondendo alcune specifiche tematiche e permettendo altresì un miglioramento della formazione e l'aggiornamento sulle tematiche aziendali di maggior interesse per gli Amministratori indipendenti medesimi.

Successivamente, rispettivamente in data 4 e 15 ottobre e 29 novembre 2010, si sono tenute delle *conference call* - in particolare a beneficio degli Amministratori indipendenti - nel corso delle quali sono state presentate e discusse alcune operazioni e decisioni aziendali che, pur rientrando nei poteri conferiti agli organi delegati, è parso opportuno condividere preventivamente con gli Amministratori indipendenti, proprio in coerenza con il sopra indicato obiettivo di un sempre maggior coinvolgimento degli stessi nella gestione sociale e nelle tematiche di maggiore rilevanza.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Quanto alla gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero "*price sensitive*"), si evidenzia che la stessa è

direttamente curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con l'Amministratore Delegato Finanza e con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Le comunicazioni all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate vengono effettuate - sempre d'intesa con gli Amministratori Delegati - dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione e da *Corporate Affairs and Company Secretary* (per le comunicazioni alle Autorità ed ai soci), dalla Direzione Comunicazione (per le comunicazioni alla stampa) e dalla Funzione *Investor Relations* (per le comunicazioni dirette agli investitori istituzionali ed analisti finanziari). Gli Amministratori Delegati ed i responsabili delle funzioni sopra indicate sono costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all'esterno.

Per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni, viene fatto un costante riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, ed i comunicati stampa vengono redatti in conformità alle prescrizioni di Borsa Italiana che ha fissato i criteri per la definizione della struttura e dei contenuti minimi dei medesimi.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni conseguenti al recepimento in Italia delle direttive comunitarie in materia di *market abuse*, il Consiglio, sin dal 9 marzo 2006, ha adottato un'apposita "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate", il cui testo è disponibile sul Sito, sezione *Corporate Governance*. Tale Procedura, aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2009, anche alla luce dell'esperienza applicativa maturata, definisce (i) i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata; (ii) le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata stessa; (iii) gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata; (iv) le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori. Nell'ambito della citata Procedura è stata prevista anche - a norma dell'art. 115-bis del TUF - l'istituzione di un apposito "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", con la fissazione dei relativi criteri di tenuta, modalità di gestione e di ricerca dati, che viene gestito in via informatica.

Con specifico riferimento poi, alla disciplina di legge in materia di *Internal Dealing*, si evidenzia che la Società ha provveduto a:

- i) individuare nei cosiddetti *Key Manager* della Società i soggetti rilevanti tenuti agli obblighi di *disclosure*, intendendosi per tali i dirigenti con responsabilità strategiche quali i Direttori Generali ed altri soggetti specificamente, di volta in volta, individuati in funzione del ruolo ricoperto;
- ii) introdurre, pur in assenza di obblighi di legge o regolamentari, la previsione di un cosiddetto *black out period*, che implica per i sopracitati soggetti rilevanti di cui al precedente punto i) l'astensione dal compimento di operazioni su azioni emesse dalla Società - od altri strumenti finanziari ad esse collegati, nonché altri strumenti finanziari quotati emessi nell'ambito del Gruppo PRELIOS - nei 20 giorni precedenti la diffusione dei dati contabili di periodo.

La Società ha provveduto, infine, ad inviare apposita comunicazione ai predetti soggetti rilevanti, tenuti agli obblighi di *disclosure*, per fornire tutte le informazioni necessarie per adempiere a tali obblighi, redigendo anche un apposito "Memorandum in materia di *Internal Dealing*", nonché ad individuare *Corporate Affairs and Company Secretary* quale punto di riferimento dei "soggetti rilevanti" per ogni necessità in materia e quale destinatario delle comunicazioni relative alle operazioni da segnalare poi al mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In attuazione delle previsioni del Codice (art. 5) ed avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 19.3 dello Statuto, la Società ha costituito nell'ambito del proprio Consiglio:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*,
- il Comitato Rischi,

aventi funzioni propositive e consultive le cui modalità di funzionamento sono conformi con quanto previsto dal Codice. Per i Comitati è stata definita una disciplina di procedure e formalità analoghe a quelle previste per il Consiglio, in particolare, per quanto riguarda le modalità di convocazione, di informazione sugli argomenti da discutere, sul funzionamento (costituzione, deliberazioni e relativa verbalizzazione) e partecipazione di soggetti esterni, provvedendo sempre a riferire al Consiglio alla prima riunione di questo successiva alla riunione del Comitato stesso. Le deliberazioni dei Comitati, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha finora ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, in considerazione dell'assetto proprietario (che vede ora la presenza di un gruppo di azionisti riuniti in un patto parasociale) e della capacità del voto di lista di attribuire trasparenza alla procedura di selezione e indicazione dei candidati. Al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* è stato conferito il compito di proporre al Consiglio le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente, ovvero, in generale, in ipotesi di cooptazione di un Amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione - in piena conformità, ed anzi, con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.3. del Codice - è composto da 3 Amministratori tutti indipendenti:

- **Claudio Recchi** (Presidente);
- **Reginald Bartholomew**;
- **Carlo Emilio Croce**.

Il Consiglio ha individuato i compiti attribuiti al Comitato per la Remunerazione al fine di renderli pienamente aderenti alle previsioni del Codice, prevedendo in particolare che:

- (a) formuli proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, in modo tale da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, valutandone l'applicazione in sede di consuntivazione;
- (b) valuti periodicamente i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, formuli proposte e raccomandazioni in materia, con particolare riferimento all'adozione

di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni, valutandone l'applicazione in sede di consuntivazione;

- (c) monitori l'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di *compensation* del *top management*.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito al Comitato per la Remunerazione specifica competenza a esprimersi sulle tematiche remunerative inerenti parti correlate alla Società in conformità con la procedura adottata da PRELIOS di cui *infra*.

Quanto al funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si prevede che lo stesso:

- possa accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti;
- possa richiedere al Consiglio di avvalersi per lo svolgimento della propria attività di consulenze esterne;
- si riunisca ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un amministratore delegato, con avviso di convocazione inviato almeno il giorno prima di quella della convocata riunione.

Nell'anno 2010, si sono tenute 3 riunioni, che hanno avuto una durata media di circa un'ora, nel corso delle quali sono state esaminate e valutate, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche:

- la proposta di incentivazione *Long Term* per il *Top Management* e il Piano MBO 2010; l'analisi del mancato conseguimento degli obiettivi di *performance* dello "Stock Option Plan 2008-2010"; il contratto di "solidarietà" aziendale;
- il trattamento remunerativo relativo agli Amministratori Delegati *pro tempore* in carica e al Direttore Generale nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo PRELIOS.

Ove ritenuto necessario o opportuno, l'attività del Comitato è stata supportata da studi o pareri redatti da consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato partecipa sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare. In applicazione con quanto raccomandato dall'art. 7.C.4 del Codice, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato per la Remunerazione adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio, un compenso annuale stabilito dall'Assemblea.

L'Assemblea del 14 aprile 2008 (in occasione della nomina degli Amministratori) ha confermato in Euro 600.000 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione nonché in Euro 75.000 il compenso complessivo annuo del Comitato Esecutivo Investimenti (poi revocato), importi da ripartire tra i componenti in conformità alle deliberazioni in proposito assunte dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi proceduto alla ripartizione del compenso, attualmente

così suddiviso:

- Euro 30.000 annui per ciascuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato per la Remunerazione;
- Euro 15.000 annui per ciascuno dei componenti il Comitato Rischi.

Un compenso di Euro 15.000 annui è inoltre riconosciuto al Consigliere eventualmente chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita, su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale. Il sistema di remunerazione in essere prevede, di regola, l'attribuzione di compensi articolati in una componente fissa e in una componente aggiuntiva legata ai risultati economici conseguiti anche a lungo termine a livello di Gruppo e correlata al raggiungimento di obiettivi specifici prefissati dal Consiglio.

E' altresì prevista la possibilità di riconoscere, nel caso in cui gli amministratori investiti di particolari cariche non siano legati da rapporti di lavoro dirigenziale, in analogia con quanto garantito ex lege e/o dal Contratto Collettivo Nazionale per i dirigenti italiani del Gruppo, l'attribuzione di un trattamento di fine mandato, avente caratteristiche analoghe a quelle tipiche del trattamento di fine rapporto (TFR), riconosciuto ai sensi di legge ai dirigenti italiani del Gruppo e comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 maggio 2010, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Signor Claudio De Conto quale Consigliere e Amministratore Delegato Finanza della Società - in via anticipata rispetto alla naturale scadenza del mandato prevista all'atto dell'approvazione del bilancio di esercizio 2010 - approvando, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, il relativo trattamento remunerativo, che in estrema sintesi ha determinato il mantenimento fino alla scadenza del mandato della remunerazione e dei *benefits* riconosciuti nonché la liquidazione del trattamento di fine mandato a suo tempo attribuito.

Inoltre nella medesima riunione ha approvato la remunerazione da riconoscere al Signor Enrico Parizzini, quale nuovo Consigliere e Amministratore Delegato Finanza della Società - attribuendogli una componente fissa annua lorda pari a Euro 650.000,00, una componente variabile annua (MBO 2010), il riconoscimento di alcuni *benefits* secondo le *policy* in atto, oltre al compenso fisso per la carica di Consigliere e componente del Comitato Rischi.

Infine, il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2010 - previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione - ha approvato la remunerazione da riconoscere al Signor Paolo Massimiliano Bottelli in funzione delle ampliate competenze e responsabilità allo stesso attribuite quale Direttore Generale della Società e, in particolare, una retribuzione annua fissa lorda pari a Euro 750.000,00, gli usuali *benefit* secondo le *policy* in atto e il mantenimento della partecipazione agli attuali piani di incentivazione variabile annuale e pluriennale.

Per un'analitica descrizione dei compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso del 2010, si fa rinvio all'apposito schema contenuto nelle Note al bilancio per l'esercizio 2010.

Sistemi di Remunerazione Variabile

La Società, nella consapevolezza che la qualità e la motivazione delle risorse umane rappresentano un fattore chiave di successo, ha adottato specifici meccanismi di remunerazione variabile a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche di PRELIOS.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2010, previa valutazione favorevole del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 8 marzo 2010, ha approvato:

- un Piano pluriennale *Long Term* per il *Top Management* del Gruppo Prelios (“LTI 2010-2011”) basato su strumenti finanziari e, come tale, successivamente approvato dall’assemblea degli azionisti in data 19 aprile 2010 così come previsto dalla normativa vigente, le cui condizioni sono esplicitate nella relazione/documento informativo previsto dall’art. 114-*bis* del TUF e dall’art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti (reso noto al mercato ai sensi di legge e pubblicato sul Sito alla sezione *corporate governance*).

Il sistema di incentivazione è centrato non solo su specifici e stringenti *driver* economici di *performance* comunque in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2009/2011, ma anche sul prezzo dell’azione PRELIOS, in modo da riflettere il giudizio del mercato rispetto alla qualità dell’azione manageriale e allineare pienamente gli obiettivi del *management* a quelli degli azionisti. Due le condizioni essenziali (*on-off*) previste per beneficiare del riconoscimento del *bonus*: 1) che il prezzo del titolo PRELIOS sia almeno pari ad euro 0,87; 2) il raggiungimento di un target minimo di risultato operativo delle attività di servizi (comprensivo dei costi di *G&A*), cumulato 2010-2011, non inferiore a 70 milioni di euro.

Destinatari del piano sono l’Amministratore Delegato e l’Amministratore Delegato Finanza, oltre ai Direttori Generali e ai *Senior Managers* di PRELIOS. L’erogazione dei *bonus* avverrebbe, a partire da Aprile 2012, parte in *cash* e parte in azioni PRELIOS, con meccanismi predeterminati e differenziati per gli Amministratori Delegati e gli altri beneficiari, a seconda della *performance* del titolo PRELIOS, e comunque con un *cap* predefinito. In ogni caso, le azioni sarebbero vincolate da una clausola di *lock up* per *tranche* a diverse scadenze fino a dicembre 2013;

- un Sistema di Incentivazione Annuale per il *management* del Gruppo PRELIOS (“MBO 2010”) tra i cui elementi principali si evidenziano: (i) un vincolo *on/off* su indicatori ritenuti dal Vertice aziendale fondamentali per garantire la crescita sostenibile del Gruppo PRELIOS, prevedendo, in particolare, che non sarebbe avvenuta alcuna erogazione di incentivo qualora il Risultato Netto fosse risultato inferiore al *break even* (al lordo degli incentivi erogati); (ii) la partecipazione dei beneficiari fino ad una percentuale massima della propria retribuzione fissa annua lorda al 31 luglio 2010 e (iii) un meccanismo di “*waterfall*” per l’erogazione, che privilegia, nell’ordine, le strutture di *Business Unit*, le strutture di *Staff/Corporate* e gli Amministratori Delegati, garantendo l’erogazione dei *bonus* solo al raggiungimento e superamento degli obiettivi di PBT in modo da non incidere sui risultati di piano.

Non essendo stati conseguiti gli obiettivi sopra indicati, non si è dato seguito all’erogazione di alcun premio previsto dal MBO 2010. Tuttavia, in linea con la politica generale sulle remunerazioni, si è dato corso, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e del Consiglio, all’attribuzione, in limitatissimi casi, di *bonus* individuali a soggetti che, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno raggiunto i propri *target* (Germania).

Con riferimento all'esercizio 2011, stante il perdurare di una generale situazione di difficoltà e incertezza dei mercati, non si sono ritenute sussistenti le condizioni per l'attribuzione di un piano di incentivazione variabile su base annua. Peraltro la Società valuterà, in coerenza con la politica generale sulle remunerazioni del Gruppo, l'opportunità di un riconoscimento ai *best performers* che si dovessero distinguere nei singoli settori di appartenenza, che, ove definito, verrà sottoposto all'attenzione dei competenti organi societari.

Si ricorda, inoltre, che nella citata riunione del Comitato per la Remunerazione tenutasi in data 8 marzo 2010 (i cui esiti sono stati poi riferiti nel corso della successiva riunione consiliare del 9 marzo 2010) avuto riguardo:

- alla mancata approvazione di un piano industriale 2008-2010 e
- ai risultati effettivamente conseguiti nel periodo di interesse in relazione ai vincoli operativi previsti (anche tenuto conto degli effetti dell'operazione di aumento di capitale della Società),

si era provveduto ad assumere le conseguenti valutazioni, verificando lo stato di attuazione dello "*Stock Option Plan 2008-2010*" e, in particolare, la relativa possibilità di esercizio delle Opzioni, rilevando che - non essendo stati raggiunti i vincoli operativi previsti dal combinato degli esercizi 2008/2009 e non essendosi, conseguentemente, verificate le necessarie condizioni di *performance* - non era possibile, da parte dei beneficiari, esercitare la prevista prima *tranche* (pari al 40% del totale) la cui finestra si sarebbe aperta il 1° maggio 2010.

Con specifico riferimento alla seconda *tranche* dello "*Stock Option Plan 2008-2010*" (pari al residuo 60% del totale, la cui finestra si aprirebbe il 1° maggio 2011), la Società - per le medesime ragioni rappresentate con riferimento alla prima *tranche* - ha riscontrato il mancato raggiungimento dei vincoli operativi previsti dal combinato degli esercizi 2008/2009/2010, in tal modo escludendo la relativa possibilità di esercizio delle Opzioni anche per la seconda *tranche* dello "*Stock Option Plan 2008-2010*", i cui effetti devono pertanto intendersi ora definitivamente cessati.

Politica generale sulle remunerazioni.

Negli ultimi anni - anche a seguito della crisi finanziaria dei mercati - è venuto via via crescendo l'interesse in tema di remunerazione degli amministratori delle società quotate (in particolare di coloro che rivestono cariche esecutive) sul quale si è concentrata l'attenzione dei regolatori, sia a livello nazionale sia nelle sedi di coordinamento internazionale, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento degli azionisti nella definizione delle politiche di remunerazione e di rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla loro effettiva attuazione. In ambito europeo vi sono state diverse iniziative comunitarie in particolare attraverso l'emanazione nel corso degli anni di "Raccomandazioni" che sono state in gran parte recepite in *primis* attraverso l'autodisciplina e, successivamente, attraverso l'avvio di un processo legislativo in materia.

In coerenza con l'evoluzione e i tempi dettati dal quadro normativo anche regolamentare *protempore* vigente, la Società nel corso dell'esercizio 2011 provvederà ad applicare quanto previsto dalla nuova disciplina di cui verrà data la più ampia *disclosure* nella prossima relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

In conformità a quanto previsto dal Codice, si ritiene che la predetta remunerazione degli Amministratori sia idonea - ed in linea con quanto applicato dal mercato in situazioni analoghe - nonché sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per il Direttore Generale Paolo Massimiliano Bottelli, dal 2007 anche amministratore della Società, è prevista un'indennità di Euro 2.700.000,00 lordi, in caso di eventuale cessazione anticipata del rapporto di lavoro dirigenziale ad iniziativa della Società - salvo che per giusta causa - e ad iniziativa, per giusta causa dell'interessato, entro la scadenza del 31 dicembre 2011.

Un'indennità di pari importo è dovuta - successivamente al 31 dicembre 2011 e, comunque, entro il 31 dicembre 2013 - in caso di risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale su istanza dell'interessato, in specifici casi connessi al cambiamento dell'assetto partecipativo della Società (in particolare la variazione dell'assetto di controllo della Società e/o trasferimento di azienda o di parte dell'azienda presso cui presta l'attività).

L'indennità è stata determinata con l'ausilio dell'*advisor* Hay Group, *leader* nell'*Executive Compensation*, sulla base dei *benchmark* di riferimento e della prassi giurisprudenziale in materia di risoluzione anticipata di rapporto di lavoro per figure analoghe. A tal proposito, si segnala che l'indennità attribuita è pari a circa tre annualità della retribuzione media dell'anno precedente all'assegnazione. Tale indennità assorbe le indennità sostitutive di preavviso e l'indennità supplementare previste dal Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti d'Industria.

Si segnala, inoltre, che in favore di Paolo Massimiliano Bottelli - nella sua qualità di Direttore Generale Germania e Polonia - un'indennità di tal fatta era già prevista (come riferito nella Relazione sul Governo Societario 2009), allo scopo di dare stabilità ad un ruolo strategico in un'area ritenuta particolarmente critica, ed essa è stata ora "superata" con l'indennità sopraindicata.

Per l'Amministratore Delegato Giulio Malfatto è, invece, prevista - in caso di eventuale mancato rinnovo del mandato a scadenza (aprile 2011) - una indennità pari a una annualità del compenso medio percepito nel periodo.

Non sono previsti né l'assegnazione né il mantenimento di benefici non monetari dopo la cessazione del rapporto (c.d. "*post-retirement perks*"), la stipula di contratti di consulenza ad hoc o patti di non concorrenza.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* - con previsione "rafforzativa" rispetto a quanto raccomandato dall'art. 8.P.4. del Codice - è attualmente composto da 3 Amministratori tutti indipendenti:

- **Dario Trevisan** (Presidente);
- **William Dale Crist**;
- **Valter Lazzari**

quest'ultimo, in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, il Consiglio ha determinato i compiti e la relativa disciplina di funzionamento, in piena aderenza alle previsioni del Codice, prevedendo che lo stesso svolga le seguenti funzioni di natura istruttoria e consultiva:

- (a) assiste il Consiglio e (limitatamente al primo dei punti che seguono), su richiesta, l'Amministratore Delegato:
 - nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, potendo per questa materia contare ora sulla specifica competenza del Comitato Rischi;
 - nell'individuazione di un Amministratore esecutivo (di norma uno degli Amministratori Delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
 - nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- (b) esprime un parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente Preposto;
- (c) valuta, unitamente al Dirigente Preposto ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogenea applicazione all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (d) su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (e) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- (f) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (g) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (h) vigila sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata;
- (i) svolge gli ulteriori compiti che ad esso vengono attribuiti dal Consiglio, anche in relazione alla vigilanza sulla correttezza procedurale e sulla *fairness* sostanziale delle operazioni. A tale riguardo, si ricorda che al Comitato è stato attribuito il compito di proporre al Consiglio le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente, ovvero, in generale, in ipotesi di cooptazione di un Amministratore;

- (j) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate. Ad esso spetta, altresì, proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* specifica competenza a esprimersi sulle operazioni con parti correlate (ad eccezione di quelle relative a tematiche remunerative la cui competenza, come in precedenza anticipato, è stata attribuita al Comitato per la Remunerazione) in conformità con la procedura adottata da PRELIOS di cui *infra*.

Quanto al funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, si prevede che lo stesso:

- possa accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti;
- possa avvalersi per lo svolgimento della propria attività di consulenze esterne;
- si riunisca di norma prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione, ovvero ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure da un Amministratore Delegato, con avviso di convocazione inviato almeno il giorno prima di quello della convocata riunione.

Nell'anno 2010, si sono tenute 5 riunioni, della durata media di circa 2 ore, nel corso delle quali sono state, tra l'altro, esaminate e valutate, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche:

- relazioni: (i) del preposto al controllo interno relative all'esercizio 2010 ed al Piano di *Audit* 2010, nonché, relazioni periodiche sull'operato e svolgimento di attività; (ii) del Dirigente Preposto circa l'attività svolta; (iii) dell'attività, con cadenza semestrale, del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*; (iv) sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2009 e per il primo semestre 2010;
- esame e valutazione (i) dello stato di *compliance* rispetto al Codice di Autodisciplina; (ii) dell'esito dell'attività svolta nel 2009 dalla società *Spencer Stuart* nell'ambito della *Board Performance Evaluation* e della proposta di rinnovo dell'incarico alla stessa *Spencer Stuart* anche per l'anno 2010; (iii) della nuova normativa in tema di revisione legale; (iv) della nuova disciplina in materia di operazioni con parti correlate e approvazione della relativa procedura; (v) delle proposte modifiche statutarie ex art. 2365 c.c. a seguito di intervenute disposizione normative (Direttiva c.d. *Shareholders' Rights*).
- piano di revisione del Gruppo PRELIOS predisposto dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* relativamente all'esercizio 2010 ed esame e valutazione della proposta di integrazione di servizi professionali resi da *Reconta Ernst & Young* per incarico di revisione e certificazione per il bilancio 2010;
- esame e valutazione (i) del processo di separazione dal Gruppo Pirelli e della nuova struttura organizzativa del Gruppo PRELIOS nonché della cessazione della attività di direzione e coordinamento da parte di Pirelli & C. S.p.A. ; (ii) del contratto di finanziamento e di una operazione immobiliare conclusa con Pirelli & C. S.p.A..

Alle riunioni del Comitato partecipano di regola il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari

in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi il Preposto al Controllo Interno e il Dirigente Preposto.

Al riguardo, con l'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, al fine di consentire al Collegio Sindacale della Società di poter svolgere al meglio il proprio ruolo di vigilanza in funzione delle nuove precisate competenze del dettato normativo, è previsto che il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ovvero il Comitato Rischi trattino, in sede di riunione dei rispettivi Comitati e nel rispetto di competenze e ruoli ad essi deputati, anche le seguenti specifiche materie:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Oltre a quanto sopra osservato con riferimento al concreto funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata "copertura" di controllo su tutte le attività del Gruppo PRELIOS, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, così come meglio precisato nel successivo paragrafo 17 e nel relativo Allegato 1, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

A tal fine, il Consiglio si avvale - oltre che del Comitato Rischi per le materie di specifica competenza - del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, nonché della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., il cui responsabile - come di seguito precisato - è stato nominato quale Preposto al Controllo Interno. A tale Direzione è stato affidato il compito principale di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno del Gruppo PRELIOS.

Si segnala peraltro che - a seguito della separazione avvenuta in data 25 ottobre 2010 dalla capogruppo Pirelli & C. S.p.A.- la Società ha previsto l'"internalizzazione" delle attività di *Internal Audit*, sino ad ora fornite dall'omonima Direzione di Pirelli & C. S.p.A., attraverso la costituzione di un'apposita funzione *ad hoc*. Inoltre, al fine di garantire assoluta continuità di efficacia, lo staff individuato per la nuova funzione di *Internal Audit* della Società sarà affiancato, in una prima fase, dalla Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A.

I Comitati e il Preposto al Controllo Interno interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, nell'ambito della sua attività di presidio efficace dei rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché del monitoraggio della situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo PRELIOS, lo stesso è ritenuto - dal Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale - sostanzialmente adeguato e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In conformità alle indicazioni contenute nell'art. 8.C.1., lett. b), del Codice, il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto la figura dell'"Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno", cui sono stati attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del medesimo Codice - ai quali lo stesso ha dato esecuzione, avvalendosi dell'attività del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Preposto al Controllo Interno - nonché i conseguenti opportuni poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto le sue funzioni di attuazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno ed ha provveduto alla costituzione di un'apposita e specifica "funzione di controllo interno" alla quale è stato deputato quale soggetto "Preposto" il Signor Maurizio Bonzi, Responsabile della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ritenendosi tale scelta di esternalizzazione la più efficiente dal punto di vista economico ed efficace sotto il profilo operativo, potendo contare su una struttura certamente indipendente e dotata di specifica esperienza in materia.

Il Preposto predispone il "piano di lavoro" per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno. In particolare il Preposto verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionandosi con *Corporate Affairs and Company Secretary* per un opportuno coordinamento e collaborazione per quanto di competenza e riferendo periodicamente del suo operato all'Amministratore Delegato Signor Giulio Malfatto per le decisioni di competenza, nonché al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* ed ai Sindaci.

Nel corso dell'anno 2010, il Preposto al Controllo Interno - che ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico - ha riferito periodicamente sul proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché per quattro volte al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale. In data 8 marzo 2010, il Preposto al Controllo Interno ha presentato al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* il piano di *audit* programmato per il 2010, di cui è stato poi riferito al Consiglio di Amministrazione riunitosi il 9 marzo 2010.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla Società siedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate i Direttori e i Dirigenti competenti per settore e funzione.

Quanto alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno, trattandosi - come detto - del Responsabile della Direzione *Internal Audit* di Pirelli & C. S.p.A., la stessa è stata determinata da quest'ultima, coerentemente con le politiche aziendali e gli incarichi ricevuti.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è, tra l'altro, rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo (di seguito anche "Modello Organizzativo" o "Modello"), approvato dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente più volte aggiornato in data 9 marzo 2007, 7 novembre 2007, 6 marzo 2008, 5 novembre 2008, 5 marzo 2009, 4 novembre 2009 e 4 marzo 2011, pubblicato sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

Tale Modello Organizzativo, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della stessa, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari;
- Sistema di controllo interno, ossia l'insieme degli "strumenti" volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi (*Business Unit*, Funzioni Centrali, Società);
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere e tra questi in particolare dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico;
- Schemi di controllo interno, che sono stati elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali. Tali schemi presentano un'analogia struttura, che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:
 - la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
 - la c.d. "tracciabilità" delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad. es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi "punti" di responsabilità e la "motivazione" delle scelte stesse;

- l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

La Società ha, inoltre, provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sull'effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento. Tale Organismo è attualmente composto dai Signori Dario Trevisan, Amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, Roberto Bracchetti, Sindaco Effettivo, e Alessia Carnevale della Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi di Pirelli & C. S.p.A. e cesserà dalle funzioni con la scadenza naturale del Consiglio in carica, prevista con l'assemblea di approvazione del bilancio 2010. Conseguentemente, verrà nominato un nuovo Organismo di Vigilanza.

Il Modello Organizzativo si completa poi con un paragrafo dedicato alle operazioni promanate direttamente dai "soggetti di vertice" della Società, da un paragrafo dedicato al sistema disciplinare introdotto al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, nonché da un paragrafo relativo alla divulgazione del Modello e relativa formazione.

Sono, infine, previsti 2 allegati: (i) il primo, relativo ai reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ove vengono descritti brevemente i reati che possono avere una rilevanza per la Società, nonché alcune possibili modalità di commissione degli stessi; (ii) il secondo, riguardante invece la descrizione esemplificativa di Pubblica Amministrazione.

L'art. 6 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001, individua precisi obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. Tale funzionamento è agevolato da un *reporting*, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevanza e analisi costituisce i cosiddetti *red flag* dai quali possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell'Organismo su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

Fra le principali tipologie di reati che il Modello intende prevenire vi sono:

- a. Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - i. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 D.Lgs 231/2001);
 - ii. Concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001);
- b. Reati societari; (art. 25-ter D.Lgs 231/2001);
- c. Abusi di mercato (art. 25-sexies D.Lgs 231/2001);
- d. Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs 231/2001).

La Società, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, tra la fine del 2010 e l'inizio 2011 ha provveduto ad effettuare una nuova analisi del contesto aziendale per verificare ed eventualmente aggiornare le aree e le modalità con le quali si possono realizzare i reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 (attività di *risk assessment* e *risk ranking*), al fine di verificare l'opportunità di aggiornare il Modello Organizzativo coerentemente con la specifica attività della Società e conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

A seguito delle citate attività, il Modello Organizzativo è stato quindi aggiornato e integrato, tra l'altro, con tre nuovi Schemi di Controllo Interno relativi rispettivamente a "Market Abuse", "Utilizzo degli strumenti informatici" e "Finanza agevolata e contributi pubblici".

Con riferimento, poi, alle società italiane controllate aventi rilevanza strategica, le stesse hanno tutte provveduto a dotarsi di un proprio modello organizzativo; per ciascuna di esse l'Organismo di Vigilanza – sempre a composizione collegiale - è stato individuato ricercando la soluzione tecnico/operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

Per opportuna completezza si evidenzia, infine, come la Società abbia provveduto ad adottare, altresì, una norma operativa interna denominata *Whistleblowing* che disciplina una procedura di segnalazione delle violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico, principi di controllo interno, norme e procedure aziendali.

In particolare tale norma, integrandosi e coordinandosi con quanto già previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, prevede che i dipendenti che siano a conoscenza di potenziali o reali situazioni di violazione siano incoraggiati a darne immediata informativa, con la garanzia di essere assolutamente tutelati da massima confidenzialità e di non subire ritorsioni di nessun genere. Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, *management*, dipendenti del Gruppo Prelios e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il Gruppo Prelios ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, ivi includendo società di revisione, partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, istituzioni ed enti pubblici.

L'attività di analisi e verifica di tali segnalazioni è affidata alla Direzione *Internal Audit*, che procede alle relative attività attraverso una funzione appositamente costituita e riferisce trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a *Reconta Ernst & Young S.p.A.* l'incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio, in ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-*bis* del TUF ed ai sensi dell'art. 19.4 dello Statuto, ha nominato in data 14 aprile 2008 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo ed in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori. Questi è stato individuato nel Direttore Generale *Finance & Advisory*, Signor Gerardo Benuzzi, cui è stato conferito ogni potere di carattere organizzativo e gestionale necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti, riconoscendo, per l'esercizio dei medesimi poteri conferiti, piena autonomia economica senza limiti di spesa.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate, per quanto di specifica applicazione alla Società:

- a. accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, con una sua dichiarazione scritta che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c. attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera b. nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) che le relazioni relative al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato comprendano le informazioni prescritte ai sensi di legge per tali documenti;
- d. nello svolgimento dell'incarico e dei compiti conferiti, al Dirigente Preposto è estesa l'applicazione delle disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro dipendente con la Società.

Al riguardo, il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabilità adottate.

In occasione della riunione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* che ha preceduto la riunione consiliare del 4 marzo 2011, il Dirigente Preposto ha relazionato i componenti del Comitato circa (i) idoneità dei poteri conferiti; (ii) idoneità ed impiego dei mezzi e delle risorse messe a disposizione; (iii) dichiarazioni e attestazioni ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF; (iv) adozione, implementazione ed utilizzo delle procedure amministrativo/contabili; (v) mappatura società e processi; (vi) Sistema 262 - Attività 2010 e (vii) sintesi delle eventuali criticità emerse e delle azioni adottate per il superamento delle relative problematiche.

Dalla relazione non sono emerse criticità di rilievo o meritevoli di approfondimento, rilevandosi che i controlli hanno evidenziato complessivamente una corretta applicazione delle procedure amministrative/contabili, con un miglioramento ed allineamento alle stesse anche da parte delle società controllate che operano all'estero. Il Presidente del Comitato ha, quindi, riferito in tal senso al Consiglio.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni rilevanti e quelle con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo e in materia di operazioni immobiliari, sono disciplinate da procedure interne che la Società ha adottato volte a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

In particolare, si segnala che in data 3 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, la procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura") a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata da Consob.⁹

La Procedura è pubblicata sul Sito alla sezione *corporate governance*.

A seguito dell'entrata in vigore della suddetta Procedura sono state effettuate le opportune e necessarie modifiche a quanto previsto dall'attuale "*Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, del D.Lgs. n. 58 del 1998*" (ora ridenominata "*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*") e dai "*Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate. Principi di comportamento in materia di operazioni immobiliari*" (quest'ultimi ora ridenominati "*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*"), per i quali la Procedura prevede già un'opportuna disciplina di coordinamento.

I suddetti adeguamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, previa valutazione favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Entrambi i richiamati documenti ("*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*" e "*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*") sono pubblicati sul Sito alla sezione *corporate governance*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dall'art. 10.P.1. del Codice e prevede la presentazione di liste di candidati, in ottemperanza a quanto dispone la normativa, di legge e regolamentare, vigente. Tali principi sono stati recepiti dall'art. 22 dello Statuto.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata - nei termini di seguito precisati - l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. La nomina del Collegio, come detto, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 1,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

In allegato alle liste devono essere forniti i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché - fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile - le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura, e

⁹ Procedura adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile e del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 membri effettivi ed 1 supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di cui alla lettera b) del comma precedente. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi, tuttavia, di sostituzione del Presidente del Collegio, la presidenza è assunta dal candidato elencato nella lista cui apparteneva il Presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa; qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di Statuto ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire i Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale della Società è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti che devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.¹⁰ I componenti del Collegio, a norma di legge, durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, cui la Società ha aderito;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Tra i compiti del Collegio vi sono, tra l'altro, ulteriori attività di vigilanza, tra cui quella:

- sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (art. 10.C.5. del Codice);
- sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (art. 3.C.5. del Codice).

Si segnala, infine, che il Testo Unico della Revisione Legale ha ulteriormente precisato e rafforzato le competenze del Collegio Sindacale, attribuendogli - in qualità di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" - il compito di vigilare su: (i) il processo di informativa finanziaria, (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

E', inoltre, chiamato a esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione, definendo anche i criteri per l'eventuale integrazione dei corrispettivi in corso di mandato.

Il Collegio Sindacale adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri che allo stesso sono conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione, e nell'ambito dei rapporti con gli altri organi o soggetti con funzioni di controllo.

In particolare, tale circostanza trova concreta attuazione, ad esempio, in occasione (i) delle verifiche trimestrali effettuate dal Collegio, in riunioni a cui vengono invitati rappresentanti della Società per riferire su specifici aspetti di competenza; (ii) delle riunioni dei Comitati cui partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale e nel cui ambito riceve anche le periodiche

¹⁰ Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale per materie e settori strettamente attinenti a quelli della Società, ai quali far riferimento nella scelta dei componenti del Collegio Sindacale, si intendono quelli indicati nell'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

relazioni del Preposto al Controllo Interno; (iii) degli incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata (almeno in occasione della presentazione del piano di revisione annuale e in vista dell'approvazione del progetto di bilancio) da cui riceve anche la prevista relazione (ex art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale) sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; (iv) delle periodiche riunioni che la Società ha comunque cura di organizzare ogni qualvolta si renda opportuno informare il Collegio Sindacale.

Alla luce, poi, delle recenti "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate in data 15 dicembre 2010 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che sottolineano l'importanza dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza, verranno ulteriormente valutati i flussi informativi con il Collegio Sindacale, anche tenuto conto di quella che sarà la nuova composizione dell'Organismo di Vigilanza in scadenza con l'attuale Consiglio di Amministrazione. Infatti, la composizione attuale dell'Organismo di Vigilanza - di cui è parte anche un Sindaco - rappresenta già un adeguato strumento di raccordo. Verrà, in ogni caso, valutato un ulteriore rafforzamento di tali rapporti, eventualmente prevedendo anche specifici incontri tra i due organi, in particolare, al fine di più efficacemente (i) verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività dell'Organismo di Vigilanza; (ii) acquisire dallo stesso le informazioni relative al Modello Organizzativo adottato ed al suo funzionamento e (iii) valutare l'operatività dell'Organismo di Vigilanza e la congruità delle valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da quest'ultimo adottate e, comunque, (iv) garantire un costante e più efficace scambio di informazioni tra i due organi.

L'attuale Collegio - i cui componenti sono espressione delle proposte presentate da Pirelli & C. S.p.A. all'epoca azionista di controllo, in quanto all'atto della sua nomina, avvenuta nell'Assemblea del 19 aprile 2010, non sono state presentate liste di minoranza ed i cui relativi *curricula* sono pubblicati sul Sito alla sezione *Corporate Governance* - cessa dalle proprie funzioni in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione.

Nel corso del 2010, si sono tenute nr. 7 riunioni del nuovo Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 19 aprile 2010. La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio nel corso del 2010 è stata complessivamente pari a circa il 95,2% e, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata di circa l'83,33% per il Presidente Enrico Laghi, il 100% per il Sindaco Lelio Fornabaio e circa l'83,33% per il Sindaco Roberto Bracchetti, con una percentuale di partecipazione complessiva pari a circa l'88,88%.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni note e delle dichiarazioni scritte espressamente rilasciate dagli interessati, ha provveduto a valutare l'indipendenza dei propri componenti alla prima occasione utile dopo la loro nomina e successivamente in occasione della riunione del Collegio Sindacale tenutasi in data 28 febbraio 2010, prima dell'approvazione del progetto di bilancio, avendo riguardo a tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale, alla luce di quanto previsto nella comunicazione Consob n. 8067632¹¹ del 17 luglio 2008, hanno confermato alla Società la sussistenza dei requisiti di indipendenza anche alla luce di quanto contenuto in detta comunicazione.

¹¹ Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17 luglio 2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF"

Quanto alle ulteriori previsioni del Codice riguardanti i Sindaci, si fa rinvio a quanto detto in precedenza, nelle specifiche parti in cui sono stati trattati i relativi argomenti, con particolare riferimento: alle operazioni con parti correlate o in cui un sindaco abbia un interesse; all'attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione ed al coordinamento con la funzione di *internal audit*, con il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e il Comitato Rischi. Si ritiene, infine, opportuno segnalare che alla data di approvazione della Relazione nessun componente del Collegio Sindacale ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, non mancando di promuovere periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria non solo italiana, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate. In tal senso, la Società ha nominato un *investor relations manager*, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale, a diretto riporto del Presidente, cui è dedicata un'apposita sezione del Sito, sezione *Investor Relations*.

All'interno del Sito, l'investitore può reperire ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali/resoconti intermedi sulla gestione), sia di natura societaria (verbali di assemblea, documenti informativi, operazioni straordinarie, ecc.) e sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, il Codice Etico e le Linee di Condotta; la Procedura in materia di operazioni con parti correlate, la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci, il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate).

Nella medesima sezione si può, altresì, accedere alla documentazione messa a disposizione di analisti e/o investitori finanziari nel corso di presentazioni e/o incontri della Società con gli stessi e trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

La funzione di investor relations è contattabile, da parte di azionisti ed investitori ai seguenti recapiti:

Viale Piero e Alberto Pirelli, 25 – 20126 Milano;

Tel: +39 02.6281.4057

Fax: +39.02.6281.4387

E-mail: vincenzo.mangiaracina@prelios.com

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea dei Soci, fermo restando il costante flusso di informazioni che la Società assicura al mercato, è considerato il luogo in cui instaurare un proficuo ed efficace rapporto con gli azionisti.

E' in questa sede, infatti, che è più agevole intrattenere un dialogo in tempo reale, potendo così corrispondere compiutamente alle richieste di informazioni da parte degli stessi azionisti,

sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tal senso, il Consiglio incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, avendo cura di scegliere luogo, data ed ora di convocazione in modo da agevolare detta partecipazione e l'esercizio dei diritti dei soci; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci sono - di regola - presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La convocazione, che può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge. Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento Assembleare (il cui testo è pubblicato sul Sito della Società), approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società allo scopo di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e di garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del relativo verbale sia designato un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare se la stessa è regolarmente costituita; accertare l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accertare il numero legale per deliberare; dirigere i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione; adottare le misure opportune per assicurare l'ordinato svolgimento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente. L'Assemblea delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tenuto conto delle materie che la legge riserva alla sua competenza.

Si ricorda che lo scorso 27 gennaio 2010 è stato approvato il D.Lgs. n. 27 (il "Decreto") recante l'*"attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"* che ha introdotto alcune modifiche al Codice Civile e al TUF, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione degli azionisti alle assemblee e di favorire l'esercizio (anche transfrontaliero) del diritto di voto. Le modifiche introdotte trovano applicazione per le assemblee convocate successivamente al 31 ottobre 2010.

In ottemperanza ai dettami della nuova normativa, il Consiglio (ai sensi dell'art. 2365 c.c. e dell'art. 18.2 dello Statuto) ha provveduto, nella riunione del 3 novembre 2010, ad approvare alcune modifiche allo Statuto al fine di garantire l'adeguamento alle disposizioni normative di natura obbligatoria, avendo, peraltro, già previsto (con deliberazione dell'assemblea del 19 aprile 2010) la facoltà di convocare l'assemblea di approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (in luogo del previgente termine di 120 giorni).

A seguito del mutato quadro normativo - e con specifico riferimento alle nuove previsioni derivanti dal citato Decreto e la cui adozione è facoltativa (c.d. “*opt-in*” e “*opt-out*”) - è stata quindi valutata l’introduzione di ulteriori clausole modificative lo Statuto al fine di ulteriormente favorire la partecipazione e l’esercizio del diritto di voto in assemblea (si rinvia in proposito alla Relazione degli amministratori all’assemblea disponibile sul Sito).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

➤ Il sistema di presidio e gestione dei rischi. Istituzione di un Comitato Rischi.

Il Gruppo PRELIOS ha da tempo avviato una approfondita analisi sul sistema di *Risk Management* finalizzata a delineare opportuni strumenti di presidio e gestione dei rischi in un più ampio quadro integrato a livello del Gruppo, che consenta una loro tempestiva e completa identificazione e l’adozione di adeguate misure per evitarli, attenuarli e più in generale “gestirli” in termini anticipatori e proattivi.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS, in data 28 luglio 2009 ha istituito un Comitato Rischi al suo interno ed ha approvato l’implementazione di una struttura di monitoraggio e gestione del rischio tenuto conto: (i) delle peculiarità tipiche del *business* immobiliare; (ii) di dinamiche di mercato normalmente cicliche e significativamente interdipendenti con l’andamento dell’economia in genere e dei mercati finanziari in particolare; (iii) della specifica articolazione del modello di *business* adottato dalla società che implica l’interrelazione di diversi settori (*trading*, sviluppo, servizi, *fund management*, *non performing loan*) caratterizzati anche dall’applicazione di molteplici e differenti normative speciali; (iv) della particolare congiuntura attuale del settore *real estate*.

Il Comitato Rischi è attualmente così composto:

- Dario Trevisan (Presidente)
- Enrico Parazzini;
- Giulio Malfatto;
- Claudio Recchi;

nel cui ambito svolge le funzioni di Segretario il *Risk Officer*, individuato nel Signor Vittorio della Rosa in possesso di adeguate competenze ed esperienze in materia e che mantiene il ruolo di responsabile della funzione Processi e Qualità.

Il Comitato svolge funzione istruttoria e consultiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo cui è demandata l’alta direzione strategica della Società), sulla base delle informazioni raccolte da una specifica struttura di *Risk Officer* e preventivamente esaminate da un apposito comitato manageriale (il “Comitato Rischi Manageriale”), ed ha - in particolare - i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella identificazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi, per tali intendendosi i rischi le cui conseguenze possano pregiudicare o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali (rischio finanziario, rischio operativo, rischio di non conformità alle norme, rischio reputazionale);
- esprimere al Consiglio di Amministrazione un parere sull’adeguatezza della gestione del rischio, valutando e sottoponendo l’*Annual Risk assessment* e l’*Annual Risk management plan*;

- riferire almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta;
- esprimere pareri su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali.

Quanto al funzionamento del Comitato Rischi si prevede che lo stesso possa accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti

Nell'anno 2010 si sono tenute 2 riunioni del Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa di regola il Collegio Sindacale (anche in funzione delle citate ulteriori competenze allo stesso attribuite dal Testo Unico della revisione Legale), nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

Si precisa, infine, che sono a disposizione del Comitato adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attribuzioni.

L'attività del Comitato Rischi è, altresì, supportata da un Comitato Rischi Manageriale, che ha le seguenti funzioni:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture di business e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- esamina le informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo;
- supporta l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno: (i) nella definizione dell'*Annual Risk Assessment*; (ii) nella definizione dell'*Annual Risk Management Plan*; (iii) nella definizione e nel periodico aggiornamento di una specifica *Risk management policy*;
- monitora l'applicazione della *risk management policy* al fine di garantire che il rischio sia ridotto a livelli che siano considerati "accettabili";
- verifica che la natura e il livello di copertura assicurativa sia adeguato.

La raccolta e l'analisi delle informazioni sui rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo, è effettuata dal *Risk Officer*, il quale coordina e monitora l'implementazione di adeguati piani di azione sottoponendoli all'esame del Comitato Rischi Manageriale e svolge, come in precedenza anticipato, le funzioni di Segretario del Comitato Rischi.

Si segnala infine che il Consiglio, in data 9 marzo 2010, previa valutazione favorevole del Comitato Rischi, ha valutato la formalizzazione - quale ideale complemento di un sistema di governo dei rischi anticipatorio e proattivo - di un'apposita Funzione *Compliance*, autonoma e indipendente rispetto alle strutture e funzioni operative, deputata principalmente alla definizione *ex-ante* di idonei presidi volti a garantire un'effettiva prevenzione dei rischi di non conformità. Al riguardo, sono in corso gli opportuni approfondimenti e valutazioni per un'adeguata strutturazione ed implementazione delle relative organizzazione e attività.

Tale Funzione avrebbe lo scopo di adottare ed attivare gli opportuni interventi ed iniziative al fine di perseguire l'osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione, consentendo quindi di monitorare il rischio di

incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in richieste di risarcimento danni, ovvero di subire comunque danni reputazionali.

In particolare, l'attività della Funzione consiste nel contribuire all'identificazione dei rischi in ambito aziendale di non conformità alle norme (ad esempio: concorrenza, privacy, D.Lgs. 231/2001, legge 262/05, D.lgs. 81/2008, antiriciclaggio, ecc.), collaborando e fornendo supporto a tutte le funzioni aziendali al fine di garantire l'allineamento delle normative interne, dei processi e, più in generale, delle attività aziendali, al Codice Etico, alle procedure e alle normative vigenti.

Infine, le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritti, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) del TUF, nell'allegato 1 alla presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla data di approvazione della Relazione stessa.

Al riguardo non si segnalano sostanziali cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società. Peraltro, come già anticipato nella Relazione, il Consiglio proporrà all'Assemblea alcune modifiche statutarie volte principalmente a recepire nel testo alcune novità normative in tema di diritti degli azionisti di società quotate, prevedendo altresì, con l'occasione, ulteriori interventi di aggiornamento per una migliore chiarezza espositiva oltre a lievi modifiche di carattere terminologico e formale.

ALLEGATO 1: “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno - supportato da un’applicazione informatica dedicata - in relazione al processo di formazione dell’informativa finanziaria (semestrale/annuale).

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali oltre che l’affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell’informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza dei criteri stabiliti dall’*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente agli Amministratori Delegati ne attesta l’adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Al fine di consentire l’attestazione da parte del Dirigente Preposto, è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L’individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi; i criteri quantitativi consistono nell’identificazione di quelle società del Gruppo PRELIOS che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità. I criteri qualitativi consistono nell’esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione dei *Chief Executive Officers/Chief Financial Officers* dei Settori, possono presentare delle potenziali aree di rischiosità, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all’efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E’ stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E’ stato, infine, previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officers* e dei *Chief Financial Officers* delle società per azioni controllate nonché di selezionate società rilevanti, di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai *Chief Financial Officers* delle società controllate con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all’affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente agli Amministratori Delegati, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato controllo interno		Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo (soppresso il 9 marzo 2010)		Comitato rischi	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Tronchetti Provera Marco	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M		X			100%	4					X	-		
Amministratore Delegato	Malfatto Giulio	19/04/10	Appr. Bilan 2010	M	X				100%	-					X	-	X	50%
Amministratore Delegato Finanza	Parazzini Enrico	15/07/10	Appr. Bilan 2010	M	X				100%	2					X	-	X	100%
Amministratore e Direttore Generale	Bottelli Paolo Massimiliano	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M	X				100%	-								
Consigliere Delegato Settore Tecnico	Biffi Emilio	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M	X				85,71 %	-								
Amministratore	Bartholomew Reginald	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M			X	X	100%	1			X	10 0%				
Amministratore	Crist Dale William	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M			X	X	42,86 %	-	X	80%						

Amministratore	Croce Carlo	Emilio	14/04/08	Appr. Bilan 2010	M			X	X	100%	–			X	100%				
Amministratore	Franzan Jacopo		14/04/08	Appr. Bilan 2010	M		X			85,71 %	–								
Amministratore	Lazzari Valter		17/04/09	Appr. Bilan 2010	M			X	X	100%	1	X	80%						
Amministratore	Recchi Claudio		14/04/08	Appr. Bilan 2010	M			X	X	100%	3			X	100%	X	–	X	100%
Amministratore <i>Lead Independent Director</i>	Trevisan Dario		14/04/08	Appr. Bilan 2010	M			X	X	100%	–	X	100%					X	100%
Amministratore	Weinschrod Wolfgang		14/04/08	Appr. Bilan 2010	M	X				100%	–								
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																			
Amministratore Delegato Finanza	De Claudio	Conto	14/04/08	28/05/10	M	X				100%						X	–	X	100%
Amministratore	Brush Michael	David	14/04/08	03/03/10	M			X	X	//									
Amministratore	De Poulpiquet de Brescanvel Olivier		14/04/08	09/03/10	M		X			100%						X	–		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%																			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:										CDA: 7		CCI: 5		CR:3		CE:0		C.Rischi:2	

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Laghi Enrico	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	100%	8
Sindaco effettivo	Bracchetti Roberto	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	85,71%	22
Sindaco effettivo	Fornabaio Lelio	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	100%	18
Sindaco supplente	Ghiringhelli Franco	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	–	23
Sindaco supplente	Giudici Paola	19/04/2010	Approvazione Bilancio 2012	M	X	–	10
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Sindaco effettivo	Carrara Paolo	20/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	M	X	100%	11
Sindaco effettivo	Polerani Gianfranco	20/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	M	X	100%	19
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%							
Numero riunioni svolte durantel'Esercizio di riferimento: (9 riunioni svolte nell'esercizio 2010 di cui 7 tenutesi nel periodo di competenza del Collegio Sindacale attualmente in carica)							

- * In questa colonna a indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto della lista votata della maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna a indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna a indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Tronchetti Provera Marco	Presidente	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a., Socio Accomandatario ▪ CAMFIN S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione ▪ Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione ▪ Mediobanca S.p.A., Vice Presidente ▪ RCS Quotidiani S.p.A., Amministratore ▪ F.C. Internazionale Milano S.p.A., Amministratore ▪ Pirelli & C. S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione
Malfatto Giulio ⁽¹⁾	Amministratore Delegato	19/04/2010	----
Parazzini Enrico ⁽²⁾	Amministratore Delegato Finanza ⁽¹⁾	15/07/2010	<ul style="list-style-type: none"> • CAMFIN S.p.A., Consigliere • Pininfarina S.p.A., Consigliere
Bottelli Paolo Massimiliano ⁽³⁾	Amministratore	14/4/2008	----
Biffi Emilio	Consigliere Delegato Settore Tecnico	14/4/2008	----
Bartholomew Reginald	Amministratore	14/4/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Bank of America Merrill Lynch, Presidente Italia
Crist William Dale	Amministratore	14/4/2008	----
Croce Carlo Emilio	Amministratore	14/4/2008	----

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Franzan Jacopo	Amministratore	14/4/2008	- - - -
Lazzari Valter	Amministratore	17/04/2009	• Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Consigliere (*)
Recchi Claudio	Amministratore	14/4/2008	• AON Italia S.p.A., Consigliere • Banca Albertini SYZ & C. S.p.A., Consigliere • CIR S.p.A., Consigliere
Trevisan Dario	Amministratore	14/4/2008	- - -
Weinschrod Wolfgang	Amministratore	14/4/2008	- - -

⁽¹⁾ Nominato Amministratore dall'Assemblea degli Azionisti in data 19 aprile 2010 e, successivamente in pari data, nominato dal Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato.

⁽²⁾ L'Assemblea degli Azionisti in data 15 luglio 2010 ha confermato la nomina ad Amministratore del Signor Enrico Parazzini, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2010 a seguito delle dimissioni del Signor Claudio De Conto. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea, ha altresì confermato il Signor Enrico Parazzini nella carica già ricoperta di Amministratore Delegato Finanza.

⁽³⁾ Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 luglio 2010, ha confermato Paolo Massimiliano Bottelli nella carica di Direttore Generale;

(*) Società facenti parte del Gruppo Prelios

ALLEGATO 3: ELENCO CARICHE SINDACI

NOMINATIVO	CARICA	IN CARICA DA	ALTRI INCARICHI
LAGHI ENRICO	PRESIDENTE	19/04/10	<ul style="list-style-type: none"> • ACEA S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • BENI STABILI S.P.A., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE • GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO, SINDACO EFFETTIVO • PIRELLI & C. S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • RAI NET S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • SERVIZI AEREI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • STUDIO LAGHI S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO • 01 DISTRIBUTION S.R.L., SINDACO EFFETTIVO
BRACCHETTI ROBERTO	EFFETTIVO	19/04/10	<ul style="list-style-type: none"> • ALSCO ITALIA S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ALSTOM S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • BORGO ANTICO S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • COFACE ASSICURAZIONI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • COFACE FACTORING ITALIA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • DIASORIN S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ECOSESTO S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ENERGIA ITALIANA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • FALCK RENEWABLES S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • INIZIATIVE IMMOBILIARI S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • INIZIATIVE RETAIL S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • PIRELLI & C. AMBIENTE SITE-REMEDICATION S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • PIRELLI TYRE S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • PRIMA S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • RRL IMMOBILIARE S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • SIM S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • SIR.TESS TESSITURA DI ROGENO S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • SORGENIA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • SORGENIA HOLDING S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • SORGENIA POWER S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • VERBUND ITALIA S.P.A., COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

NOMINATIVO	CARICA	IN CARICA DA	ALTRI INCARICHI
FORNABAIO LELIO	EFFETTIVO	19/04/10	<ul style="list-style-type: none"> • ARCEA LAZIO S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • ARISCOM COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE S.P.A., CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE • AUTOSTRADE DELL' ATLANTICO S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • ERG EOLICA ITALIA S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • ERG NUOVE CENTRALI S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ERG POWER S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ERG RENEW S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • ERG S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • ESSEDI ESSE S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • HDI ASSICURAZIONI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • IONIO GAS S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • ISAB S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • LUX VIDE FINANZIARIA PER INIZIATIVE AUDIOVISIVE E TELEMATICHE S.P.A., CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE • NETWORK TERMINALI SICILIANI S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • PTS CONSULTING S.P.A., CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE • QUADRANTE EUROPA TERMINAL GATE S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • VIGNA OTTIERI S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
GHIRINGHELLI FRANCO	SUPPLENTE	19/04/10	<ul style="list-style-type: none"> • ACI MONDADORI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • CEMIT INTERACTIVE MEDIA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • EDIZIONI PIEMME S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • HEARST MONDADORI EDITORIALE S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • I GRANDI VIAGGI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • JAS ENGINEERING ITALIA S.R.L. IN LIQ., LIQUIDATORE SOCIALE • MARO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, LIQUIDATORE SOCIALE • MONDADORI ELECTA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • MONDADORI FRANCHISING S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • MONDADORI RODALE S.R.L., SINDACO EFFETTIVO • ORIONE IMMOBILIARE PRIMA S.P.A., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • P.A. SGR S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • PIRELLI & C. ECO TECHNOLOGY S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • PRELIOS AGENCY S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • PRELIOS FINANCE S.P.A. SINDACO EFFETTIVO • PRELIOS VALUTATIONS AND E-SERVICES S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • ROCA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, LIQUIDATORE SOCIALE • SAMPIERI S.R.L., PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • SISCO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, LIQUIDATORE SOCIALE • SOCIETÀ EUROPEA EDIZIONI S.P.A., SINDACO EFFETTIVO

NOMINATIVO	CARICA	IN CARICA DA	ALTRI INCARICHI
			<ul style="list-style-type: none"> • TAU S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE • VENEXIANA S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO
GIUDICI PAOLA	SUPLENTE	19/04/10	<ul style="list-style-type: none"> • BEATA S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO • CARIOCA S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO • CFT FINANZIARIA S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • IMMOTERZIARIO S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO • I.S.I. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, SINDACO EFFETTIVO • JANUS S.R.L., AMMINISTRATORE UNICO • NUOVA QEM QUADRI ELETTRICI MILANO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, LIQUIDATORE SOCIALE • P.B.S. S.C.A.R.L., SINDACO EFFETTIVO • PRELIOS PROPERTY MANAGEMENT S.P.A., SINDACO EFFETTIVO • SERVIZI AMMINISTRATIVI REAL ESTATE S.P.A., SINDACO EFFETTIVO